**BATTEZZATI AL SERVIZIO DI UNA CHIESA MISSIONARIA E SINODALE**

Facendo eco ai due recenti motu proprio di papa Francesco (*Spiritus Domini e Antiquum ministerium*) e alla Nota della Conferenza Episcopale Italiana (*I ministeri istituiti del lettore, dell’accolito e del catechista per le Chiese che sono in Italia*), il nostro Vescovo affida a tutte le comunità della diocesi un testo che intende offrire una formazione di base che coinvolge tutti gli adulti che prestano servizio nei vari contesti ed ambiti ecclesiali, quella che possiamo definire la comunità apostolica. Si tratta di un percorso formativo che non è immediatamente finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche in vista dell'istituzione del ministero dell'accolito, del lettore e del catechista o di altri ministeri di fatto, bensì costituisce un **prerequisito** significativo per le varie forme di ministerialità. Come ben afferma il nostro Vescovo nella Prefazione, **nei prossimi mesi** verranno promossi percorsi specifici in vista dell'istituzione dei tre ministeri, senza tuttavia bypassare questo importante step iniziale. In tal senso, la preoccupazione non è immediatamente quella di individuare persone disponibili in vista dell'istituzione, bensì di **arare il terreno** di tutta la comunità affinché si crei una comune sensibilità di fondo che favorisca una mentalità comunitaria ministeriale.

Non ci nascondiamo il fatto che ciò che sta maturando nella coscienza ecclesiale relativamente alla ministerialità avviene sotto l’incalzare delle problematiche pastorali (il calo numerico dei preti, ad esempio) e del venir meno della rilevanza del Vangelo nella cultura contemporanea. Così rilevava Paolo VI nella *Evangelii nuntiandi* (1975): «Tali ministeri, nuovi in apparenza ma molto legati ad esperienze vissute dalla Chiesa nel corso della sua esistenza, - per esempio quelli di catechista, di animatori della preghiera e del canto, di cristiani dedicati al servizio della Parola di Dio o all'assistenza dei fratelli bisognosi, quelli infine dei capi di piccole comunità, dei responsabili di movimenti apostolici, o di altri responsabili - sono preziosi per la «plantatio», la vita e la crescita della Chiesa e per una capacità di irradiazione intorno a se stessa e verso coloro che sono lontani». Per questo motivo, anche attraverso la nostra proposta, si tratta di dare impulso ad una ministerialità che vada nell’ordine di una logica non solo conservativa (edificazione della Chiesa) ma per la missione della Chiesa: proprio nell’ottica della missionarietà e di una Chiesa in uscita vanno letti tutti I ministeri nelle loro differenti forme.

**Il percorso** si configura con una chiara impronta di natura biblica, curata da Arcangelo Bagni in qualità di Responsabile dell'Apostolato biblico diocesano, per poi approdare, nell'ultimo capitolo, ad una riflessione sull'oggi della Chiesa, a partire dalle ultime indicazioni magisteriali, curata da don Simone Piani, direttore dell'Ufficio diocesano per la liturgia.

Ecco in sintesi la trama del percorso.

*Nel* ***primo***capitolo *(****Corresponsabilità e condivisione****)* viene delineata la prospettiva di fondo che caratterizza il percorso proposto. Solo all'interno di comunità che vivono una pratica corresponsabilità è possibile vivere uno stile di fede che sia comunicazione, ma una comunicazione che non può ridursi a semplice adattamento di vocabolario o a ricerca di nuove tecniche comunicative. Cambiare linguaggio implica anche riformulare i contenti, poiché tra linguaggio e contenuto esiste una certa indissociabilità. Senza la voce della vita, la stessa parola resta vuota e generica. C'è uno stretto rapporto tra il modo di comunicare e l'immagine di Chiesa che viene "comunicato".

***"Effonderò il mio Spirito su ogni persona"****:* il tema del dono dello Spirito caratterizza la riflessione del ***secondo***capitolo. Lo Spirito non è donato ad alcuni, ma **a tutta la comunità**: in essa ciascuno è chiamato a vivere il dono dello Spirito che ha ricevuto. L'opera dello Spirito è un'azione che invita i credenti a seguire la strada dell'unità ***non al modo***degli antichi imperi assiro-babilonesi o degli imperialismi moderni: radunare con la forza tutti i popoli sotto una sola autorità e costringerli dentro un'unica ideologia; la strada dello Spirito invita gli uomini a radunarsi nel riconoscimento di Dio, nella libertà e nell'amore.

Ritornare alle origini significa anche ricercare una identità, quegli elementi essenziali che caratterizzano l'esistenza dei cristiani e la rendono dinamica. In questa prospettiva il capitolo **terzo** si sofferma su ***"La vita delle prime comunità cristiane".***È la necessità di ritornare alle fonti, di ritrovare i punti di riferimento essenziali all'interno della diversità delle comunità. Si rivisita la comunità di Gerusalemme e quella di Antiochia: diversità di situazioni, molteplicità di ministeri. Il capitolo, poi, offre alcuni percorsi di approfondimento su vari aspetti della vita di queste comunità e, allo stesso tempo, le modalità dell'annuncio che in esse avveniva e ad opera di chi.

Il **quarto** capitolo ***(Le comunità generate e condotte dallo Spirito****)* propone una riflessione sul ruolo dello Spirito con riferimento ad alcune pagine degli Atti (La Pentecoste, la conversione di Cornelio, il "Concilio" di Gerusalemme). Ci si sofferma poi sullo Spirito nell'azione e nella riflessione di Paolo.

Eccoci al **quinto** capitolo che mette a tema ***"La fede delle prime comunità".***L'interesse verte sul tentativo di cogliere alcuni tratti che caratterizzano la fede che anima la vita delle comunità. Analizzando la vita delle diverse comunità, ci accorgiamo che esse presentano un pluralismo a vari livelli; ma ciò che si vuole sottolineare è *l'unità* e il fatto che — dietro le varietà — vi sia qualcosa di comune che costituisce *l'ossatura della fede* e della spiritualità di esse. Ecco allora una spiritualità: che ha al centro la fede in Gestì, Messia e Signore; missionaria e nel mondo; liturgica; biblica; comunionale; che vive il rapporto Spirito, ordinamenti, tradizione.

Una pagina di Paolo fa da filo conduttore del **sesto** capitolo *(****Un solo Spirito moti doni per la comunità****).* Partendo dal testo di Paolo (1 Corinti 12,1-11) si analizza lo sfondo anticotestamentario, Voltine dei carismi nella loro diversità e unità e come carismi interpellino la vita delle comunità. La molteplicità di situazioni e di doni e carismi crea a volte rischi e problemi in ordine all'unità della comunità. Paolo interviene sottolineando come sia la costruzione della comunità che legittima i carismi; essi sono così sottratti alla loro dimensione di eccezionalità e collocati all'interno della vita quotidiana. Ai **primi** posti, allora, ci sono i carismi più utili alla crescita della comunità.

Il **settimo** capitolo si sofferma in modo particolare sui ministeri *(****I ministeri nel Nuovo Testamento****).* Per avere una visione d'insieme del problema ci si muove a tre livelli di lettura. Inizialmente, cerchiamo di raccogliere i dati essenziali seguendo un ordine cronologico: dalle comunità più antiche a quelle più recenti; collochiamo poi i dati ricavati all'interno delle diverse situazioni delle comunità nel tentativo di cogliere le diverse motivazioni soggiacenti al sorgere dei diversi ministeri. Infine, una breve riflessione sulla problematica attuale alla luce dei dati sopra emersi.

L**'ottavo** capitolo **(La Chiesa "Popolo di Dio")** si sofferma sulla realtà-Chiesa così come emerge dal Concilio Vaticano II. Una prospettiva che non è opzionale, facoltativa, lasciata alla libera volontà di presunti "cristiani impegnati": è, invece, punto di riferimento se si vuole essere cristiani di oggi e non vagamente credenti in un'immagine di Chiesa che non c'è più né più potrà ritornare. **Il** testo propone le linee di fondo della Chiesa *"popolo di Dio":* brevi indicazioni per accogliere ciò che il Concilio ci ha consegnato.

Il **nono** capitolo **(Ministeri per incontrare Cristo, nella Chiesa)** intende abbozzare, nel segno della continuità e del rinnovamento rispetto al magistero recente della Chiesa, le figure dell'accolito, del lettore e del catechista istituiti, rimandando alla recente Nota CEI dei Vescovi; si suggerisce la celebrazione, all'inizio oppure al termine del percorso, della memoria del Battesimo.

**Ogni capitolo propone, al termine, alcune tracce per un approfondimento e una discussione di gruppo**. I1 testo è prenotabile presso la Segreteria dell'Ufficio per la Catechesi (**Tel**. **031.03.53.518; oppure completando l’apposito banner sul sito catechesi.diocesidicomo.it**), oppure è possibile reperirlo presso la Libreria Paoline di Como, san Paolo di Sondrio, Piccolo Principe di Morbegno. Il costo è di € 8.

*don Francesco Vanotti*

Ufficio per la catechesi